

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2478 del 18/05/2018
Oggetto	Autorizzazione ex art. 13 e art. 50 del R.D. n.1775/33 per l'esecuzione di interventi presso la Centrale acquedottistica di Ro Ferrarese (FE) proc. FE05A0057
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2582 del 18/05/2018
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciotto MAGGIO 2018 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

Visti:

- l'art.86 del DLgs 31 marzo 1998, n.112;
- la L.R. 21 aprile 1999 n.3 e in particolare, l'art.142;
- deliberazione della Giunta Regionale n.1451 del 2012;
- la L.R. 21 aprile 1999 n.3;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n.41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- l'art. 37 della L.R. 20 aprile 2012, n.3;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico";
- la determinazione dirigenziale 26 settembre 2017, n. 100 Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "Progetto Demanio Idrico;

Preso atto

- che l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) ha presentato in data 09/05/2018 domanda, recante: "Richiesta di variante alla concessione di derivazione acqua pubblica per uso umano ex art. 31 RR 41/2001 e contestuale richiesta di Autorizzazione provvisoria ex art. 13 e art. 50 del R.D. n.1775/33 per l'esecuzione di 3 pozzi in sostituzione di pozzi non più funzionanti presso la Centrale acquedottistica di Ro Ferrarese (FE)";
- che alla richiesta di variante ATERSIR ha allegato la relazione tecnica di progetto e la relazione idrogeologica indicando le specifiche dell'intervento;

Considerato:

- con Decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna n. 32 del 29/03/2018 è stato approvato il "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini";
- che l' Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 497 del 19/01/2018 allegata alla Delibera di Giunta Regionale n. 32/2018, per gli interventi che necessitano di concessione di derivazione di acqua

pubblica, prevede che i soggetti attuatori debbano presentare specifica istanza secondo l'art.6 del RR 41/01 unitamente alla richiesta di autorizzazione di cui all'art. 13 del R.D. relativa all'avvio delle opere in pendenza dell'atto concessorio;

- che l'intervento oggetto della domanda del 09/05/2018 è identificato nel piano degli interventi urgenti di protezione civile approvato con DGR n. 32 del 29/03/2018 con il codice intervento 12984;
- che secondo la Delibera di Giunta Regionale n. 32/2018 il soggetto attuatore è tenuto a ultimare gli interventi entro il termine ordinatorio di 90 giorni a partire dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico;

Valutato:

- che è stata concessa con determina regionale n. 8299 del 13/06/2006, con scadenza il 31/12/2015, la derivazione di acqua dalle falde sotterranee in Comune di Ro Ferrarese (FE) tramite due campi pozzi, uno in Via Pioppa e l'altro in golena di Po a Guarda ferrarese ;
- che è stata presentata domanda di rinnovo della concessione n. 8299/2006 in data 30/12/2015, protocollata dalla Regione Emilia-Romagna con n. PG/2015/892893;
- che della ripерforazione dei 3 pozzi richiesti con domanda del 09/05/2018 secondo la relazione tecnica due pozzi sono ricompresi nell'atto in fase di rinnovo mentre uno non era stato oggetto di concessione e tutti afferiscono al campo pozzi in Via Pioppa a Ro Ferrarese (FE);

Dato atto:

- che secondo gli artt. 13 e 50 del Regio Decreto 1775/1933 in via provvisoria possono essere autorizzate l'inizio delle opere e le variazioni nelle derivazioni e nelle utilizzazioni di acqua pubblica, purché si obblighi l'intestatario dell'autorizzazione ed osservare le prescrizioni e condizioni che saranno definitivamente stabilite nel nuovo atto di concessione, oppure a demolire le opere costruite in caso di negata concessione;

- che il Piano approvato con DGR n. 32 del 29/03/2018 ammette il mancato versamento del deposito cauzionale in quanto gli interventi sono ritenuti garantiti dalle risorse stanziare;

Ritenuto pertanto che ricorrano le condizioni di cui agli articoli 13 e 50 del R.D. 1775/1933 per assentire, nelle more della conclusione del procedimento di rinnovo, all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti l'attuazione dei lavori inerenti all'intervento n. 12984 del Piano approvato con DGR n. 32 del 29/03/2018, fermo restando che l'Agenzia è tenuta ad osservare le prescrizioni e le condizioni che saranno definitivamente stabilite nel nuovo atto di concessione, oppure demolisca le opere costruite in caso di negata concessione;

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate,

a) di autorizzare l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, C.F. 91342750378, nelle more della conclusione del procedimento di rinnovo, ad attuare, ai sensi degli artt. 13 e 50 del R.D. 1775/1933, i lavori inerenti le opere di derivazione nel campo pozzi in Via Pioppa a Ro Ferrarese (FE) da ricondursi al codice intervento n. 12984 del Piano approvato con DGR n. 32 del 29/03/2018;

b) che la suddetta autorizzazione è accordata dalla data di notifica del presente provvedimento dirigenziale e che la realizzazione delle opere deve essere in conforme a quanto previsto nell'allegato disciplinare tecnico parte integrante del presente atto e alla relazione tecnica presentata in data 09/05/2018;

c) di stabilire che l'Agenzia è tenuta ad adeguarsi alle prescrizioni e alle condizioni che saranno definitivamente stabilite nell'atto di concessione, oppure a demolire le opere costruite in caso di negata concessione;

d) che non è dovuto il versamento del deposito cauzionale in quanto l'intervento è ritenuto garantito dalle risorse stanziare dal Piano approvato con DGR n. 32 del 29/03/2018 con il codice intervento 12984;

e) di dare atto che la responsabile del procedimento è l'avv. Donatella Eleonora Bandoli;

d) che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione, all'Autorità giudiziaria ordinaria per le controversie concernenti i canoni, ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche secondo il disposto degli artt. 18, 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933;

e) di provvedere a notificare il presente provvedimento all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

La Responsabile

Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

DISCIPLINARE TECNICO

contenente gli obblighi e le condizioni dell'autorizzazione all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, ad attuare, ai sensi degli artt. 13 e 50 del R.D. 1775/1933, i lavori inerenti le opere di derivazione nel campo pozzi in Via Pioppa a Ro Ferrarese (FE).

Articolo 1

Ubicazione e caratteristiche delle opere e del corpo idrico

1.1 Posizione dei pozzi riperforati :

- Comune di Ro Ferrarese (FE);
- Coordinate catastali:
 - Pozzo 19bis: foglio 15, mappale 76;
 - Pozzo 31bis: foglio 15, mappale 77;
 - Pozzo 38bis: foglio 15, mappale 536;
- Coordinate UTM* 32:
 - Pozzo 19bis: X 718995,3, Y 981828,4;
 - Pozzo 31bis: X 719078,0, Y 981945,2;
 - Pozzo 38bis: X 719104,1, Y 981691,9;

1.2 Caratteristiche tecniche della derivazione:

- Portata massima: 500 l/s
- Volume annuo: 9.300.000 mc

1.3 Caratteristiche tecniche di ognuno dei singoli pozzi:

- diametro massimo di perforazione 750-800 mm
- diametro 450 mm
- profondità 50 m da p.c.
- portata massimo di prelievo 30 l/s
- potenza pompa 7,5 kW
- tubo di mandata 150 mm

1.4 Uso della risorsa ACQUEDOTTISTICO/CONSUMO UMANO

1.5 L'intervento interessa il seguente corpo idrico:

Pianura Alluvionale Padana - acquifero confinato superiore
- codice: 0630ER-DQ2-PPCS.

Il corpo idrico ha il seguente stato:

Stato Chimico: BUONO

Stato Ecologico: BUONO

Analisi con il metodo ERA per singolo pozzo:

Definizione dello stato ambientale del corpo idrico: Buono

Impatto sul corpo idrico dei singoli pozzi: Moderato

Criticità tendenziale: Bassa

Ambito intervento: Attrazione

Articolo 2 Comunicazioni

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare, dovrà comunicare tramite lettera a ARPAE Unità specialistica progetto demanio, e/o via e-mail all'indirizzo di posta certificata dirgen@cert.arpa.emr.it, con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- la data di inizio dei lavori;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione lavori di perforazione;

I dati tecnici definitivi dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori corredati da relazione tecnica finale comprensiva dei lavori eseguiti; In particolare dovrà essere inviata a ARPAE Unità Specialistica Progetto Demanio l'esito della ricerca corredata da una relazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico incaricato della direzione della ricerca medesima, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti - l'esito delle eventuali prove di portata
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, le quote delle fenestrate,
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la rappresentazione grafica del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della/e falda/e captata/e;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche delle pompe che si prevede d'installare;

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) se ne deve dare immediata comunicazione formale a ARPAE Unità Specialistica Progetto Demanio al fine di ottenere il provvedimento autorizzativo di variante.

A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, consistente nella comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la

Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio; il medesimo dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464.

Articolo 3 **Prescrizioni specifiche**

I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera.

Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose secondo quanto stabilito dal DLgs 09.04.2008, n. 81 e ss. mm., nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali.

Per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non deve mettere in comunicazione fra di loro falde (intese come "strati idro-fertili") appartenenti a "gruppi acquiferi" diversi.

Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo

Il coperchio del pozzo dovrà essere dotato di un foro per consentire misurazioni in sito. L'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.

Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del DM LLPP 11.3.1988, nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

Il materiale proveniente dagli scavi e dalle perforazioni potrà essere gestito, qualora ne ricorrano i presupposti,

come "terre e rocce da scavo" in conformità alle specifiche disposizioni regolanti detta materia; qualora vengano invece gestiti come rifiuto potranno/dovranno essere depositati, in conformità a quanto prescritto per il deposito temporaneo, su terreno di proprietà del soggetto che ha richiesto la presente autorizzazione e successivamente conferiti in centri autorizzati.

Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento.

Il provvedimento di autorizzazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo ARPAE.

È fatto obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 dell'installazione di idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero - altro), assicurandone il buon funzionamento.

Articolo 4

Tombamento e messa in sicurezza dei pozzi

Il riperforamento dei pozzi include l'esecuzione delle operazioni di chiusura, tombamento e messa in sicurezza dei pozzi attualmente concessi e in via di riperforazione. Si prescrive di:

- rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
- riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento, in modo che la

- cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;
- eseguire un isolamento stratigrafico del dreno immettendo boiaccia cementizia in pressione, in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse;
 - riempire il vano con la testa pozzo con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.).

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'avvenuta regolare esecuzione di quanto prescritto, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo.

Tale comunicazione deve essere trasmessa entro il termine di dieci giorni dalla fine dei lavori.

Articolo 5

Termini

La presente autorizzazione è accordata per la durata di sei mesi a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del RR n. 41/2001, fatto salvo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 32 del 29/03/2018 che approva il "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento di crisi idropotabile nel territorio delle province di Bologna, di Ferrara, di Forlì-Cesena, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia, di Rimini".

Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del RR n. 41/2001.

Art. 6

Sanzioni

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente

autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss. mm. e integrazioni.

Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione (artt. 16, comma 6 e 22 comma 1, lett. g) del regolamento regionale 41/2001).

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.